quisiti, conseguire la nomina a sottotenente nelle altre armi o corpi, giusta le vigenti disposizioni.

« *Il ministro*
« GIARDINO ».

Amici Giovanni. — *Al ministro per le armi e munizioni.* — « Per conoscere le ragioni dell'eccessivo e ingiustificato ritardo con cui si istruiscono e decidono dalle varie Commissioni le istanze documentate anche di non dubbio esonero, tanto da arrivare spesso le decisioni quando o non sono più eseguibili, o sono divenute inutili; e se intenda provvedere sollecitamente perchè cessi o diminuisca il lamentato inconveniente ».

RISPOSTA. — « Non è sempre possibile di esaudire con rapidità l'esame delle istanze relative ad esonerazioni, perchè le norme vigenti in materia prescrivono che le decisioni e le concessioni debbano essere precedute da accurati accertamenti sulla importanza dell'azienda e sulla necessità ed insostituibilità del militare di cui si domanda l'esonerazione. A ciò si aggiunga che le Commissioni locali sono state negli ultimi tempi aggravate di lavoro, in seguito alla chiamata alle armi delle ultime classi anziane e alle recenti disposizioni circa le esonerazioni a direttore e operai specializzati di aziende agrarie. Inoltre la deficienza del personale addettovi e l'estensione del territorio sottoposto alla loro giurisdizione, non consente sempre alle Commissioni decisioni molto rapide.

« In considerazione di ciò le Commissioni per le esonerazioni sono autorizzate a fare concessioni provvisorie, in pendenza degli accertamenti e delle istruttorie sulle istanze. E consta a questo proposito al Ministero che le Commissioni fanno opportuno e ragionevole uso di detta facoltà.

« Tuttavia il Ministero non manca di raccomandare in ogni occasione alle Commissioni la maggiore rapidità di decisione compatibile con il loro lavoro e con l'estensione del territorio sottoposto alla loro giurisdizione.

« Qualora poi la S. V. avesse qualche elemento specifico attestante un colpevole ritardo da parte di Commissioni nell'esame e nella decisione di istanze relative alle esonerazioni, potrà segnalarlo a questo Ministero che non mancherà di provvedere.

« *Il ministro*
« DALLOLIO ».

Arcà. — *Al ministro per le armi e munizioni.* — « Per sapere se, nell'interesse esclusivo dello Stato, creda opportuno di estendere l'esonero già concesso agli esattori e tesorieri comunali delle classi territoriali a quelli di qualunque classe che fossero stati dichiarati permanentemente inabili a qualsiasi servizio di guerra ».

RISPOSTA. — « A favorire ed assicurare il funzionamento delle esattorie delle imposte dirette ha provveduto la recente circolare del 20 aprile 1917, n. 27 U. E. T. (Sottosegretariato per le armi e munizioni) che ha fatte le maggiori concessioni, in materia di esonerazioni al personale delle esattorie stesse, compatibili con le necessità militari.

« Con la circolare predetta si è stabilito che l'esonerazione temporanea può essere concessa in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887, a militari appartenenti alla milizia territoriale, i quali siano:

a) Collettore di esattoria assunta da un privato che si trova sotto le armi;

b) Collettore di esattoria assunta da Banca, società, ecc.;

c) Collettore di un privato esattore che abbia assunto l'appalto di numerose esattorie;

d) Collettore di una Banca, Società o altro ente che abbia assunto l'appalto di numerose esattorie;

e) Agenti con funzioni di direttore di importanti esattorie;

f) Messi che appartengono alle classi anziane 1878 e retro.

« *Il ministro*
« DALLOLIO ».

Arrigoni degli Oddi. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se non creda opportuno, in ordine a criteri di equità economica e morale, di concedere il raddoppio di anzianità al personale ferroviario delle stazioni appartenenti al compartimento di Bologna, dichiarate in zona di guerra, col relativo effetto di legge esteso al periodo di servizio durante la guerra ».

RISPOSTA. — « La questione del raddoppio dell'anzianità ai ferrovieri che prestano servizio nelle località dichiarate zona di guerra ha formato oggetto di attento esame, in seguito a ripetute domande e sollecitazioni pervenute in tal senso a favore del personale ferroviario appartenente al compartimento di Venezia.